



# COLLEGAMENTO TARANTO

MAGGIO 1998

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA  
SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. (099) 7305070

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

## Speciale Polm a r e

**M**ella serata del 18 maggio u.s., questa O.S., nell'Ufficio Provinciale di Polizia di Frontiera presso il locale Scalo Marittimo, ha incontrato il Dr. Carmine BORRELLI del Servizio Centrale Ispettivo del Ministero dell'Interno, al fine di rappresentare - per l'ennesima volta - le indecorose condizioni in cui sono costretti ad operare i colleghi di quell'Ufficio. Nella consapevolezza che detta circostanza non avrebbe di fatto risolto i tanti problemi formali e sostanziali che affliggono chi presta servizio in quella sede e sicuri di essere, come sempre "quelli fuori dal coro" che osano essere dalla parte dei poliziotti e dell'utenza tutta, al citato funzionario di turno è stata rappresentata la solita situazione pedissequa che ormai è anche superfluo descrivere. Anche in quella occasione abbiamo constatato che il Dr. BORRELLI ha potuto verificare quanto già constatato dal suo predecessore e cioè che tutto corrispon-

de, anzi le stesse condizioni sono peggiorate e che ai vecchi si sono aggiunti i nuovi problemi. Infatti, ad esempio, per quanto attiene le autovetture, quelle colore di serie, in dotazione al citato Ufficio di Polizia, alla prima verifica effettuata dal Dr. DE SENA avevano già percorso solo 100.000 Km., mentre alla seconda sono già al di sopra dei 140.000 Km., peraltro dichiarate fuori uso.

Non vorremmo che capitasse anche a noi la sorte dei colleghi di Milano che in sostituzione di due Fiat Dune furono accontentati con altre due Dune Fiat. Meno male, però, che l'Ufficio è stato dotato di tanti arredi. Sono talmente tanti che il problema ora è quello di riuscire a collocarli, se si considera che in una stanza di 16 metri quadri circa, convivono otto colleghi. Dilemma: trovare giuste collocazioni per gli arredi o per i colleghi? Ai nostri scienziati spetta la risoluzione.

Cosa dire poi della recente installazione di una "super antenna" ... come se avessimo risolto tutti i problemi.

Eppure, in questi ultimi giorni nell'area portuale è stato partorito il tanto sospirato progetto "EVERGREEN" che sicuramente movimenterà notevolmente l'intero Scalo Marittimo tarantino. Ed è proprio in funzione di questa trasformazione che riteniamo che detto Ufficio debba essere significativamente adeguato a quelle che saranno le nuove esigenze, sia sotto il profilo operativo che strutturale.

Di fronte a siffatte problematiche ci è sembrato ancora una volta insignificante dover segnalare la totale assenza di fari iodolux, strumento indispensabile per poter operare in quasi perfetta efficienza durante le ore notturne.

Altro grave handicap è quello che angoscia "la Squadra Mare". Anche qui non si può certo dire che manchi il senso del dovere da parte degli addetti, atteso che sono responsabili dei costosissimi natanti e che periodicamente, privi di idonei mezzi, devono procedere al previsto lavaggio dei medesimi con acqua dolce che si rende indispensabile frequentemente a causa delle polveri di minerali che vi si deposi-

tano. Il settore è dotato più che di un'autobotte di un reparto archeologico, peraltro malfunzionante meccanicamente e quasi privo di sistema frenante. Strano che per i vicini colleghi della Guardia di Finanza il problema è stato risolto da tempo con l'installazione di un punto di approvvigionamento idrico nelle immediate vicinanze dei mezzi, consentendo un risparmio di uomini, mezzi e soprattutto tempo. Sappiamo, inoltre, che sono stati acquisiti tre preventivi per risolvere il tutto, ma siamo ancora in attesa di sapere se sono stati presentati agli Uffici competenti.

Per non parlare poi del mancato inserimento di detto Ufficio nell'ambito elenco delle sedi disagiate. Probabilmente perché sarà istituito quello per le sedi "fantasma"? Ironia a parte, di tanto è stata interessata la sede nazionale attraverso i referenti di questa struttura.

La Segreteria Provinciale



## V A C A N Z A CONTRATTUALE

L'articolo 1 comma 3 del D.P.R. 359/97 prevede che dopo un periodo di tre mesi dalla scadenza del C.C.N.L. e fino all'approvazione del nuovo contratto di lavoro, debba essere attribuito al personale della Polizia di Stato con esclusione dei dirigenti e direttivi un trattamento economico equiparato, un

emolumento provvisorio della retribuzione calcolato secondo i criteri previsti dalla norma medesima. Pertanto le misure mensili lorde del suddetto elemento provvisorio distinte per livello retributivo spettanti dal 01/04/98 al 30/06/98 risultano essere le seguenti:

- livello V	£. 11.769
- livello VI	£. 12.502
- livello VI bis	£. 13.082
- livello VII	£. 13.662
- livello VII bis	£. 14.268
- livello VIII	£. 14.960
- livello IX	£. 16.424

In relazione a ciò è stato incaricato il C.E.N.A.P.S. di provvedere con la prossima mensilità di maggio c.a. all'aggiornamento delle competenze mensili, nonchè alla corresponsione degli arretrati spettanti al personale della Polizia di Stato dalla predetta decorrenza.

# Una festa senza fasti che sa di offesa



Il 21 u.s. si è celebrata la ricorrenza della fondazione della Polizia

di Stato.

Da cento e più anni essa è la vera festa dei poliziotti, e da poco tempo è diventata importante occasione d'incontro con i cittadini e con le Istituzioni, in un clima sereno, non sfarzoso, familiare. Il contatto con il sociale ed il confronto diretto, difatti gli aspetti essenziali di una polizia democratica al servizio dei cittadini.

Da cento e più anni la festa dei poliziotti è stata considerata come giorno... festivo.

Ancora fino all'anno scorso una circolare del Capo della Polizia ribadiva il concetto, autorizzando gli operatori al recupero del festivo.

Ma ieri una decisione nuova ha lasciato senza fiato i poliziotti: per la prima volta nella storia la festa... non è più tale. Un giorno ordinario, come gli altri. Non solo: ma, addirittura, se qualcuno vuole presenziare alla festa, deve recuperare la giornata lavorativa.

Un fatto grave, gravissimo, che offende, nel più intimo orgoglio di appartenenza al Corpo decine di migliaia di operatori. I quali aspettano questo giorno non per prendere un periodo di ferie, ma per celebrare, in maniera dovuta, un evento importante, per rispettare una tradizione, per incontrare soprattutto, cittadini, Istituzioni, enti, colleghi di altri Corpi. Ma, viene riferito, quest'anno la severa ragione dei ragionieri di Stato, ha scoperto che concedere questo giorno di festa costa, costa tanto, al contribuente.

Bene, allora aboliamo la Festa della Polizia.

Ma che venga fatto con chiarezza, spiegandone le ragioni, motivando questa scelta. E non con la solita "lavata di mani" alla Ponzio Pilato, di chi sa e tace, di chi scompare quando deve apparire, di chi scopre, tardivamente, ragioni che un anno fa erano ignote.

Cosa è cambiato, dall'anno scorso ad oggi, per giustificare una così grave inversione di tendenza?

Perché quello che vale oggi non è valso ieri?

Se è vero, come si dice, che il tutto è causato da un suggerimento fatto al Dipartimento da un'associazione (minore)

della Polizia, forse è arrivato il momento di riconoscere al segretario di tale associazione (minore) un posto di prestigio in seno al Dipartimento: ci saranno di sicuro altre scelte infelici, ma almeno non mancherà la chiarezza.

Ora però vogliamo risposte, vogliamo sapere quanto costa questa "cosa" di oggi (non si può chiamare festa).

Vogliamo sapere se la Corte dei Conti si interessa, per esempio, anche della prossima festa della Repubblica, del 2 giugno, e vogliamo sapere quanto costa. Poi vogliamo conoscere i costi delle feste degli altri Corpi di Polizia, militari e non, e delle varie

armi dell'Esercito.

Vogliamo saperlo, perché ci serve capire se la decisione di oggi rientra in un contesto più ampio di riduzione della spesa pubblica, nell'interesse generale, o è, piuttosto, la solita operazione di facciata: a danno, ancora una volta, dei poliziotti. E se questa dovesse essere l'ulteriore offesa, la peggiore, perché colpisce i valori più sani, più intimi, più comuni, dell'essere poliziotto, il SIULP ne chiederà conto. A tutti i responsabili. Con tutta l'appassionata convinzione di chi ha subito un torto ingiusto, gravissimo, imperdonabile.

*Oronzo Così, 21 maggio 1998*

## Ci hanno fatto la Festa

di CIRO PADULA



a cerimonia è stata veramente bella, anzi superba, come sempre.

Magistrale la regia, accecanti le sciabole e i fregi dei berretti, ma anche se fosse venuto giù il diluvio universale, a noi poliziotti sarebbe piaciuto lo stesso.

Tra galloni e petti coperti di decorazioni ed onorificenze, alte uniformi, alti ufficiali, alti prelati... comunque è stata la festa delle nostre famiglie, della nostra famiglia: quella dei poliziotti.

Fuor di retorica, è stato bello rivedersi con colleghi d'uffici lontani e vedere nella folla, insieme, tutti i ruoli della Polizia di Stato fra i cittadini intervenuti. E' per questo che ci sentiamo lesi

che qualcuno abbia deciso all'ultimo minuto che la nostra festa non è più tale. Per questo ci sentiamo umiliati di fronte agli altri corpi di polizia, militari e non. Ma se tanto forte è il sentimento che ci fa percepire come nostro questo giorno di festa, parimenti lo è la nostra dignità e l'orgoglio di indossare la nostra uniforme. Ciò che induce questa O.S. alla protesta sono gli asseriti contorcimenti di qualche burocrate, adducendo presunti motivi di economia, dimenticando che l'istanza di trasparenza della Pubblica Amministrazione è figlia dei nostri tempi e pertanto non sfugge lo spreco di risorse ed energie che caratterizza tanti aspetti della vita sociale del nostro paese. Domandiamoci se la festa di una qualsiasi altra forza di polizia, forza ar-

mata o ente, costi meno della nostra. Nonostante gli evidenti sforzi degli uffici periferici per adempiere a tutte le incombenze concernenti la ricorrenza, molti colleghi hanno appreso dai quotidiani di essere stati premiati con la "parola di lode" altri, invece, ancora oggi non fanno niente. Eppure per essere meritevoli di ciò, il collega, nella circostanza specifica si sarà distinto nell'esercizio del proprio dovere. Non comprendiamo quindi quale e quanta considerazione hanno i vertici dei dipendenti e se dobbiamo ritenere tutto questo normale "routine". Se così dovesse essere siamo veramente all'antitesi di ciò che per tanti anni abbiamo creduto di essere.

# 1998, Festa della Polizia ?

di FRANCO AVENA

**M**el giorno più significativo per la Polizia di Stato dove, senza trascurare compiti istituzionali, si compie il massimo sforzo per ricordare anche a noi stessi chi siamo e la nostra origine e, in considerazione al fatto che nel nostro Paese vi è una pluralità di corpi di polizia che insieme concorrono a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, si avverte ancora di più la necessità di dimostrare al cittadino la nostra identità; di fatti attraverso le cerimonie che in tutte le provincie d'Italia si sono svolte, l'allestimento di stand, la divulgazione di riviste, stampe e filmati, le lodi pubbliche a chi, nel compiere quotidianamente il proprio dovere, si è distinto particolarmente, ma soprattutto, nel ricordare chi nel compiere il dovere ha dato sé stesso con l'estremo sacrificio, si è voluto far conoscere la nostra

preparazione tecnica professionale, la nostra cultura, la nostra efficienza e la nostra leale generosità costante nel tempo.

Taranto nell'insieme di questo bel mosaico, non è stato da meno anzi, dobbiamo dare atto al Questore di Taranto che ancora una volta, tenendo fede al motto "La Polizia tra la gente", ha portato la polizia in festa nel quartiere che più di ogni altro aveva bisogno di conoscere questa nostra identità, proprio perché da sempre ha conosciuto solo il volto di una Polizia dura e repressiva.

Siamo certi che il Questore non poteva adottare scelta migliore, perché i cittadini più attenti di quel quartiere hanno ben compreso il valore sociale della manifestazione, ma soprattutto, da oggi i bambini e i giovani del quartiere Paolo VI avranno nei loro occhi e nella loro memo-

ria un modello di vita diverso di quello cui erano abituati.

Tuttavia, nell'ottimo contesto generale della manifestazione qualche smagliatura organizzativa c'è stata; i colleghi impegnati nell'inquadramento hanno lamentato che al termine della cerimonia non gli è stato consentito di partecipare al rinfresco. Se ciò non rispondesse al vero chiediamo umilmente scusa al Questore e a tutti coloro che si sono impegnati nell'organizzazione della festa, ma se ciò fosse vero sicuramente le scuse vanno fatte a quei colleghi che si sono visti rifiutare l'ingresso.

Certo ci rendiamo conto che non è semplice organizzare un rinfresco adeguato alla presenza delle autorità, degli invitati e di più di cento colleghi che in uniforme e con l'armamento lungo arrivano come una nuvola di storni sui tavoli del rinfresco, però bi-

sogna tenere conto anche che un collega che rimane immobile per più di tre ore inquadrate ha poi la necessità di ristorarsi almeno con una bevanda.

L'anno prossimo, con assoluto spirito di collaborazione con l'Amministrazione e con i colleghi impegnati, questa O.S. farà in modo che al termine della cerimonia quei colleghi potranno ristorarsi con delle bevande utilizzando un camper bar per far sì, che anche se per pochi minuti, tutti noi possiamo sentire la sensazione della nostra festa.

Infine ci auspichiamo che al più presto le rimostranze avanzate dal Segretario Nazionale Oronzo COSI' abbiano esito positivo così sarà riconosciuta la giornata festiva, unico tassello mancante a questo bellissimo mosaico del quale siamo comunque e sempre orgogliosi.

## 4° Police Film Festival

*La figura del poliziotto tra finzione e realtà*

La Segreteria Provinciale del SIULP di Bologna ha organizzato dal 21 al 31 maggio p.v. il "4° Police Film Festival 1998 - La figura del poliziotto tra finzione e realtà".

Con il genere poliziesco, pretesto per un'indagine ad ampio spettro sulla figura del poliziotto, nell'immagine e nell'immaginario, tra finzione e realtà, il SIULP presenta la sua scommessa: offrire un momento di dialogo tra poliziotti e cittadini. Un incontro lontano da contesti istituzionali, ma partecipato sul campo del quotidiano, del vivere pubblico, dove gli appuntamenti si caricano di significato. Un'occasione, dunque, per colma-

re le pregiudizievoli distanze e per avvicinare il lavoratore poliziotto al tessuto culturale della città (e viceversa).

All'iniziativa parteciperanno numerosi personaggi del mondo dello spettacolo, della letteratura, del teatro, della musica, ecc.

"Police Film Festival" è ormai una realtà, una piccola realtà che si va ingrandendo grazie allo sforzo di alcuni poliziotti di Bologna, del SIULP e degli operatori della Cineteca Comunale.

Tutti i colleghi interessati all'iniziativa, potranno contattare la Segreteria Provinciale del SIULP di Bologna - via Barberia 11 - tel. 051/330347 - 330571; Fax 051/334950.

## COLLEGAMENTO TARANTO

Organo di Informazione Sindacal e edito dal  
**SIULP**



*La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se pubblicati, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero della Segreteria Provinciale, senza il consenso della quale è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.*

# VADO AL MASSIMO



osì urlava il discusso cantautore nel lontano 1983: ma erano altri tempi.

Oggi vado al massimo ... al massimo in fondo all'isolato: poi saltano, non nuovi ma puntuali, problemi alle autovetture di servizio. Della Volante in particolare, di tutti i reparti in generale. Se poi ci si mette qualche "zelante", la tensione cresce.

Prologo a parte, consapevole questa o.s. che i problemi orbitanti intorno alle autovetture della Squadra Volante (gestione, assegnazione, manutenzione, pulizia, disinfezione ed altro) ed a quelli non meno importanti della Sezione Motorizzazione, siano sempre una specie di costo fisso della nostra Questura, s'è ritenuto di doverli affrontare in maniera organica. E' bene premettere che la Sezione Motorizzazione patisce carenze organizzative e funzionali direttamente derivanti, oltre che dai noti tagli alla spesa pubblica, dall'allocazione: infatti, lontano dagli occhi e dal cuore di qualcuno, il personale tutto che vi presta servizio, si trova suo malgrado, a vivere ondate di non pieno riconoscimento della propria fatica.

La mancanza del Dirigente in sede, provoca notevoli disservizi dal punto di vista organizzativo e del controllo, nonché fenomeni psicopatologici da "libera repubblica delle banane".

Già prima della decorsa pausa della Settimana Santa questa O.S. ha tenuto una riunione tecnica con l'attuale dirigente della Sezione Motoriz-

zazione, con il quale, in una proficua e reciproca interazione, si è cercato di fare il punto sulla situazione, con riferimento particolare alle ormai note problematiche delle Volanti che si può riassumere come segue:

**1) PARCO AUTOVETTURE:** Nuovamente è stato indicato il mese di settembre 1998, come momento d'arrivo dell'ormai mitica Fiat Marea, autovetture del 2000. E' speranza che il Superiore Ministero vada a ripartire al meglio le autovetture, assegnandone un congruo numero alla nostra Questura.

**2) PULIZIA E DISINFEZIONE:** Fermo restando l'impegno del personale della Volante nel mantenere la vivibilità e l'igiene delle autovetture, è stata recepita dal Dirigente, l'istanza di intensificazione del lavaggio delle stesse, prevedendo un incremento dell'organico ivi addetto.

Assicurazione è stata altresì data sul fronte della disinfezione dei veicoli che spesso ospitano albanesi, tossicodipendenti ed altro, previa concertazione con l'Ufficio Sanitario.

**3) TRASPARENZA NEL SETTORE INFORTUNISTICO:** Non è sfuggita la gravosa e stressante condizione dell'operatore di Volante che svolge funzioni di autista: con tutto l'immaginabile (ma non tutti lo capiscono) onere di responsabilità e stanchezza.

Si è chiesta trasparenza nella trattazione delle pratiche relative ai sinistri che vedono coinvolti, in particolare ma non

esclusivamente, gli autisti della Volante, invitando l'Ufficio competente ad una attenta e non strumentale valutazione della dinamica dei sinistri.

Preciso impegno è stato assunto dalla dirigenza, nel rendere conoscibile almeno in linea di massima, la ricca normativa vigente in tema di responsabilità in caso di sinistro, e conseguente eventuale procedura di addebito.

**4) AULA BRIEFING:** Probabilmente il termine promette più di quanto la struttura possa offrire, però a giorni una commissione composta da appartenenti alla Squadra Volante, unitamente al Dirigente della Sezione Motorizzazione, effettuerà un sopralluogo per la individuazione e creazione di un idoneo locale, ove sia possibile creare uno spazio per consentire ai colleghi di assumere servizio ed effettuare il cambio.

Il tutto potendosi scambiare sia la nota o la disposizione, sia una battuta scherzosa senza timore di disturbare alcuno.

Ciò atteso il noto restringimento dello "spazio abitabile" patito dall'Ufficio della Sezione per via della creazione dell'Ufficio per il Dirigente.

**5) MANUTENZIONE AUTOVETTURE:** E' stato fortemente rimarcato il problema della manutenzione e del controllo, il più possibile capillare, delle autovetture: il tutto per consentire, nei margini di sicurezza, di constatare l'efficienza o meno delle stesse, prima che il diligente autista si renda impopolare, fermando questa o quella au-

tovetture per guasti tecnici rilevati pericolosamente su strada, (freni, sospensioni, equilibratura e convergenza). E' stato quindi evidenziata l'assoluta necessità che i mezzi siano controllati intensamente, in considerazione dello stress meccanico cui essi sono sottoposti nel corso dei turni continuativi, senza aspettare che sia l'equipaggio in strada, magari a proprie spese, a rilevare anomalie e provvedendo direttamente al ricovero, ritenendo che sia meglio ricoverare il mezzo che l'equipaggio.

Segnale apprezzato dal personale e da questa o.s. è stato rilevato nel momento in cui il funzionario reggente la Sezione Motorizzazione ha cominciato ad incontrare i turni della Squadra Volante: il tutto in un dialogo aperto e proficuo ove le istanze dei singoli hanno trovato accoglimento.

E' stato particolarmente e finalmente gradito, da parte di tutti, poter avere un cordiale contraddittorio con una figura legittimata.

Questa o.s. pur plaudendo l'impegno profuso dalla dirigenza e della sua disponibilità, resta vigile, facendosi sprone di tutte quelle iniziative che possano migliorare la qualità del servizio dei colleghi, nella consapevolezza che la chiave della risoluzione dei problemi non è tanto nella "politica dei piccoli passi" ma in quella dei "passi giusti al momento giusto".

Il tutto con la speranza di andare, davvero, a gonfie vele. In sicurezza possibilmente.